

Come ai tempi di Marco Polo

Bussole Inviti a letture per viaggiare



«È l'alba e Pardin esce a pescare. Non è che ci siano tante alternative. È il suo mestiere. Da solo, come sempre. Ma preferisce così. È ancora distratto dall'eclissi solare che il giorno prima ha offuscato l'arcipelago indonesiano di Sulawesi. Ha ventun anni, tuttavia si sente già adulto. Per questo oggi si è spinto così lontano, tra le acque dell'isola di Banggai. Sta fissando sovrappensiero il mare, quando qualcosa richiama la sua attenzione tra il luccichio della superficie...».

Comincia così la prima delle tante storie curiose, drammatiche o divertenti, raccolte dal giornalista Carlo Pizzati nel suo sforzo (riuscito) di raccontare l'Asia contemporanea. Tra i diversi Paesi descritti, riserva un ampio spazio all'India, dove abita da oltre dieci anni avendo sposato una donna di Madras/Chennai. C'è dunque una conoscenza di prima mano dei luoghi, ma soprattutto uno sforzo sincero di riconoscere e mettere in discussione gli stereotipi sull'oriente formati coi testi antichi, il colonialismo, il giornalismo e la letteratura. Senza nulla togliere ai loro meriti, autori classici come Kipling o E.M. Forster sono meno utili di un tempo per comprendere l'Asia di oggi; e l'India di Gandhi ha solo qualche legame con quella contemporanea. Molto è cambiato nell'ultimo mezzo secolo e l'autore preferisce tenere d'occhio altri orizzonti: religione, ambiente, diritti civili e tecnologia, intrecciati tra loro in forme ricche di incognite. Ma alla fine lo sguardo si volge verso noi stessi, perché capire l'identità asiatica richiede una riflessione su cosa voglia dire essere occidentali, su quel che siamo diventati e su quanto abbiamo acquisito o perduto

strada facendo. Questo aspetto è davvero rimasto come ai tempi di Marco Polo: oggi come allora, la diversità ci sfida e ci interroga. / CV

Bibliografia

Carlo Pizzati, *La tigre e il drone. Il continente indiano tra divinità e robot, rivoluzioni e crisi climatiche*, Marsilio, pp.448, € 20.

